



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

11-13 gennaio 2020

**ARGOMENTI:**

- Open Playful Space a Matera: il campetto da basket diventa un'opera d'arte urbana con il progetto promosso dall'Uisp Basilicata
- Media Donne Sport: se ne parla domani con il corso di formazione per giornalisti organizzato da Uisp con Giulia Giornaliste e DireDonne
- Corsa di Miguel: vent'anni contro il razzismo per la manifestazione podistica che si terrà domenica 19 gennaio con l'Uisp Roma
- Storie di sport sociale: "Uisp ricorda il fantastico Gianni Rodari. Per gioco, per sport" (su [Primocanale.it](http://Primocanale.it))
- Pagine Uisp: online il 1° numero del 2020 (su [Telenord](http://Telenord))
- Forum Disuguaglianze Diversità: "L'università è un bene comune" (su [L'Espresso](http://L'Espresso))
- Politica sportiva: il ministro Spadafora blocca sei ordini di servizio che l'ex presidente di Sport e Salute Sabelli ha firmato il giorno delle dimissioni
- Diritti di genere: la calciatrice statunitense Megan Rapinoe manifesto dei nuovi anni 20
- Calcio solidale: l'emozione di Noemi, la bambina rimasta ferita durante un agguato, è scesa in campo con Lazio e Napoli

- Verso Tokyo 2020: il mondo dello skateboard sbarca ai Giochi; le Olimpiadi all'insegna della sostenibilità
- Tragedia alla Dakar: muore in gara il motociclista portoghese Paulo Gonçalves
- Sport ed editoria: torna in libreria "Il manuale di calcio delle Cipolline" che ricorda ai bambini la forza artigianale del pallone

### **Uisp dal territorio:**

- A Bergamo inaugurata la mostra fotografica "Scatti oltre il muro" sull'esperienza Uisp in carcere
- Continuano le iniziative dell'edizione 2020 di "L'Amore vince sempre" organizzate dall'Uisp Grosseto
- È in corso il torneo regionale di calcio Uisp Toscana
- A Grosseto si è svolta la terza tappa del campionato d'inverno Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

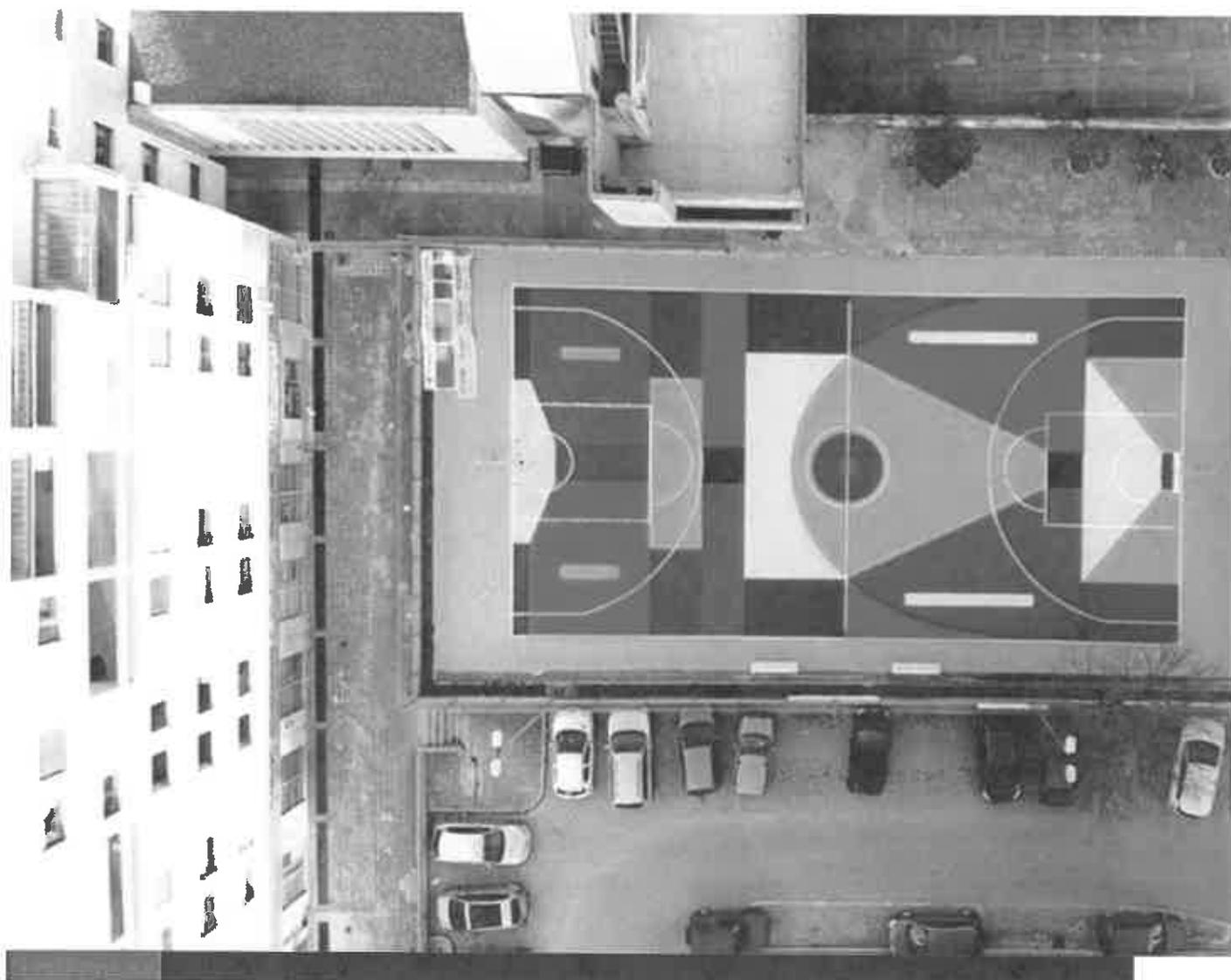
DEE  
JAY

## Matera: il campetto da basket in periferia diventa un'opera d'arte urbana supercolorata

*L'intervista di Chicco Giuliani e Vittoria Hyde a Nico Skolp, che ha curato l'intervento di riqualificazione*

DI REDAZIONE WEB / 10 GENNAIO 2020

Negli ultimi giorni stanno circolando in rete le foto del nuovo campetto da basket in Piazza degli Olmi a Matera, realizzato da Nico Skolp e Quapos nell'ambito del progetto di riqualificazione urbana *Open Playful Space* della Uisp Matera.



Nella puntata del 9 gennaio di *Nightcall*, Chicco Giuliani e Vittoria Hyde hanno raggiunto al telefono proprio Nico Skolp, che ha curato l'intervento.

Abbiamo lavorato per riqualificare questa zona di periferia, per rendere visibile quello che è invisibile. Abbiamo ridato questo spazio ai giovani, e lo abbiamo fatto utilizzando l'arte urbana

Ascoltate l'intervista dal minuto 46:10 della puntata qui sotto.

Chiudi



A Matera un campo da basket a regola d'arte. E non solo per il rispetto delle tecniche di lavoro per la sua costruzione. Con Let's play culture, intervento di arte urbana all'interno del progetto Open playful space di Matera 2019 e co-prodotto dalla fondazione Matera-Basilicata 2019 e Uisp Basilicata, la struttura di piazza degli Olmi si è completamente trasformata. La pavimentazione del playground è diventata la superficie su cui il writer italiano Nico Skalp e l'artista tedesco Quapos si sono scatenati, rivoluzionando il concetto di spazio pubblico unito alla street art. A seguire il lavoro di riqualificazione urbana nella periferia residenziale materana, consegnati nella prima settimana dell'anno, il partner Momart con la direzione artistica di Monica Palumbo. Il tema geometrico scelto richiama altre opere realizzate nel tempo nella stessa area, nell'ambito del progetto.

di GIANVITO RUTIGLIANO



MATERA - GIOVEDÌ 9 GENNAIO 2020 18.20

CONDIVISIONE

La rigenerazione urbana attraverso il gioco, lo sport e l'arte. Si è chiuso ieri l'"Open Playful Space", progetto di Matera capitale europea della cultura, terminato con intervento "Let's Play Culture". Un intervento di arte urbana condotto dal 9 dicembre per riqualificare il campo di Piazza degli Olmi in un processo iniziato già nell'anno 2018.

E il risultato è stato quello di riuscire a sintetizzare l'Arte Urbana, il Gioco e lo Sport di Strada con il coinvolgimento dell'artista tedesco Quapos, dell'italiano Skolp con la direzione artistica di Monica Palumbo, della Momart Gallery, e la collaborazione di Marica Montemurro e Gianni Papapietro. Un progetto culturale che ha inteso riqualificare il fondo del campo da basket presente nell'area, con il precipuo scopo di rendere l'arte funzionale al gioco e al divertimento.

Un progetto- spiegano gli organizzatori del Comitato UISP Basilicata - che tra le altre cose intende mettere in moto "un processo di attivazione sociale che mira a promuovere nuove forme di gestione condivisa dei beni comuni e di partecipazione democratica, in un'ottica di sostenibilità oltre il 2019". Perché – spiega il Presidente Uisp Basilicata, Michele Di Gioia, tra i promotori dell'attività- "L'ultimo intervento di arte urbana sintetizza l'essenza del progetto, in quanto restituisce alla comunità un bene comune reso più bello, di cui ciascuno avrà cura, attivando dinamiche di gestione condivisa del bene riqualificato. L'intervento ha concretamente dimostrato quanto l'attivazione e collaborazione fra cittadini e associazioni sia la strada per restituire dignità a luoghi e persone che, in questa maniera, diventano attori di trasformazione sociale.

I linguaggi utilizzati, di facile accessibilità, hanno permesso di raggiungere un pubblico trasversale, protagonista e parte integrante del processo di rigenerazione.

Siamo certi che questa buona pratica sia l'inizio di nuovi percorsi condivisi". L'inaugurazione ufficiale dell'area avverrà il 19 gennaio 2020, ad un anno esatto dalla inaugurazione della capitale europea della cultura da cui il progetto ha preso le mosse.



**BARI - DOMENICA 12 GENNAIO 2020**

**CONDIVISIONI**

Più di un semplice campo da basket: un'opera d'arte urbana che rivoluziona il concetto di spazio pubblico e unisce cultura e sport in una zona popolare a pochi passi dal cuore di Matera, Capitale europea della Cultura 2019.

A realizzarla il muralista e designer barese Nicolò Loprieno, in arte Skolp, con la collaborazione dell'artista tedesco Quapos. L'intervento sul playground in piazza degli Olmi si chiama "Let's Play Culture" e rientra nel progetto "Open Playful Space" di Matera 2019, coprodotto da fondazione Matera-Basilicata 2019 e Unione italiana sport per tutti (Uisp) Basilicata. L'opera sarà inaugurata il 19 gennaio.

«Riqualificando la pavimentazione del campo da basket – spiega Nico Skolp – abbiamo voluto rendere l'arte funzionale al gioco e al divertimento e rendere visibile ciò che in zone cementificate come questa a volte diventa invisibile».

I motivi geometrici sul campo da basket, nel classico stile che caratterizza le sue opere, richiamano altri interventi realizzati nella stessa zona dall'artista barese nell'ambito del progetto. Dal 2015 Skolp è infatti protagonista sulla scena materana insieme ad altri streetartist nella realizzazione di numerose opere di riqualificazione urbana, progetto seguito dal partner Momart con la direzione artistica di Monica Palumbo. Il suo stile, agli esordi incentrato sul lettering tipico del writing, si è sviluppato verso un astrattismo scientifico che gioca con le forme geometriche e i colori. Per realizzare le sue opere, Nico Skolp ha realizzato persino un software che elabora composizioni sulla base di calcoli matematici da lui impostati.

Barese classe 1983, Nico Skolp ha esordito giovanissimo nel writing e iniziato un percorso che lo ha portato ad affermarsi in Italia e all'estero come artista capace di fondere la libertà di segno dell'arte murale e il rigore del design. Ne è nato un approccio quasi scientifico alle sue opere ben visibile dall'ultimo intervento a Matera. Ha partecipato a vari festival di

graffiti e arte urbana in giro per l'Europa, riscuotendo eco anche sui media di oltreoceano. Nel 2019 è stato intervistato da Streetartnyc.org, testata di riferimento a New York, capitale mondiale della street art. Le sue opere sono presenti su varie riviste internazionali di settore, tra cui Groove, e sul libro "Graffiti writing. Origini, significati, tecniche e protagonisti in Italia" edito da Mondadori. Per Momart segue un percorso formativo da gennaio 2018 che vede protagonisti gli studenti delle scuole superiori di Matera sul graffiti e le sue regole, creando il primo gruppo di writers nella storia contemporanea del graffitismo a Matera. Ultimo progetto che lo vede attivo è la fondazione di un collettivo di artisti, designer e illustratori dal nome Wallness Club, con lo scopo la promozione del graffitismo in tutte le sue forme di espressione. Ne è nata una galleria nel cuore di Bari Vecchia in via Vallisa 78, la Wallness Club Gallery, che da novembre 2019 ospita streetartist nazionali e internazionali. Quando non si occupa di arte urbana, la principale attività di Skolp è quella di designer. Laureato a pieni voti all'università IUAV di Venezia in comunicazione visiva e multimediale, nel 2009 ha fondato insieme ai suoi soci Alessandro e Carlotta lo studio di design e comunicazione FF3300 che fornisce consulenze in comunicazione per pubbliche amministrazioni e aziende private su tutto il territorio nazionale. Altri progetti correlati allo studio sono il brand "tuttiSanti - design to be saint" e la Scuola Open Source - Istituto didattico, centro di ricerca e consulenza artistica e tecnologica.

News

## A Matera il barese Nico Skolp trasforma il campo da basket in un'opera d'arte

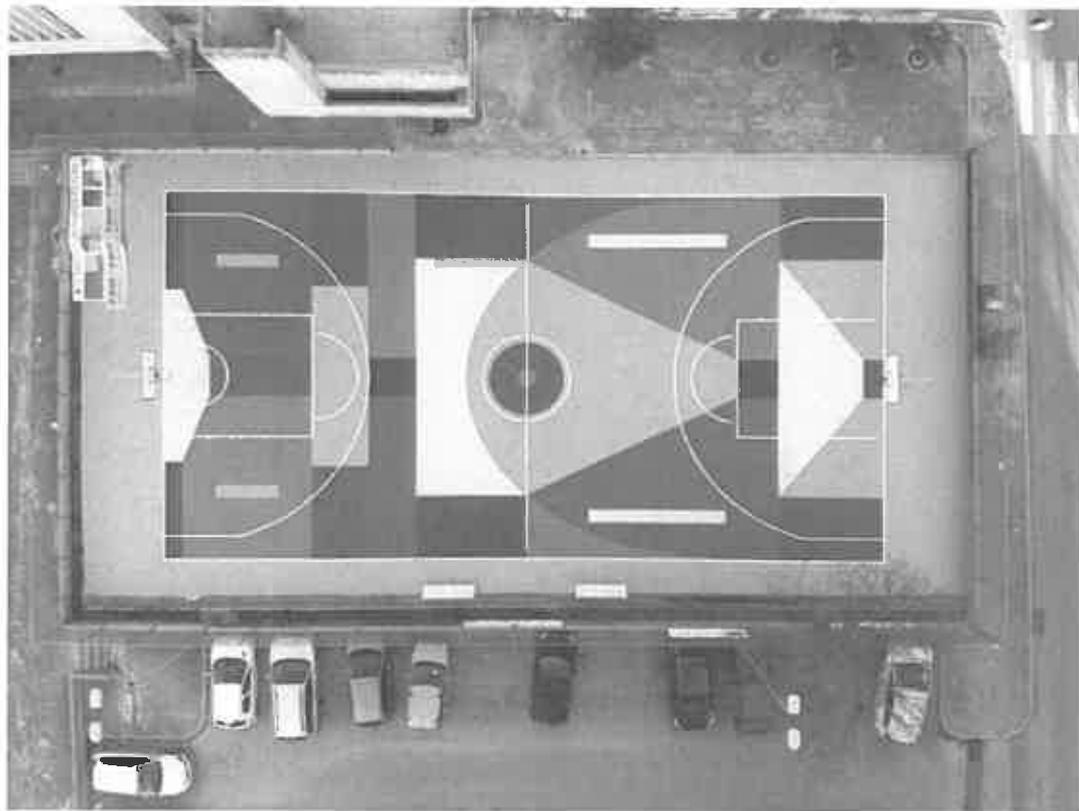
written by Redazione | 13 Gennaio 2020



Completato l'intervento di arte urbana "Let's Play Culture" all'interno del progetto "Open Playful Space", coprodotto da fondazione Matera-Basilicata 2019 e Uisp Basilicata. L'opera, realizzata dal muralista e designer in collaborazione con l'artista tedesco Quapos, sarà inaugurata il 19 gennaio.

Più di un semplice campo da basket: un'opera d'arte urbana che **rivoluziona il concetto di spazio pubblico** e unisce cultura e sport in una zona popolare a pochi passi dal cuore di Matera, **Capitale europea della Cultura 2019**. A realizzarla il muralista e designer barese **Nicolò Loprieno**, in arte Skolp, con la collaborazione dell'artista tedesco **Quapos**. L'intervento sul playground in piazza degli Olmi si chiama "Let's Play Culture" e rientra nel progetto "Open Playful Space" di Matera 2019, coprodotto da fondazione Matera-Basilicata 2019 e Unione italiana sport per tutti (Uisp) Basilicata. L'opera sarà inaugurata il 19 gennaio.

motivi geometrici sul campo da basket, nel classico stile che caratterizza le sue opere, richiamano altri interventi realizzati nella stessa zona dall'artista barese nell'ambito del progetto. Dal 2015 Skolp è infatti protagonista sulla scena materana insieme ad altri streetartist nella realizzazione di numerose opere di riqualificazione urbana, progetto seguito dal partner Momart con la direzione artistica di Monica Palumbo. Il suo stile, agli esordi incentrato sul lettering tipico del writing, si è sviluppato verso un astrattismo scientifico che gioca con le forme geometriche e i colori. Per realizzare le sue opere, Nico Skolp ha realizzato persino un software che elabora composizioni sulla base di calcoli matematici da lui impostati.



**Barese classe 1983**, Nico Skolp ha esordito giovanissimo nel writing e iniziato un percorso che lo ha portato ad affermarsi in Italia e all'estero come artista capace di fondere la libertà di segno dell'arte murale e il rigore del design. Ne è nato un approccio quasi scientifico alle sue opere ben visibile dall'ultimo intervento a Matera. Ha partecipato a vari festival di graffiti e arte urbana in giro per l'Europa, riscuotendo eco anche sui media di oltreoceano. Nel 2019 è stato intervistato da Streetartnyc.org, testata di riferimento a New York, capitale mondiale della street art. Le sue opere sono presenti su varie riviste internazionali di settore, tra cui Groove, e sul libro "Graffiti writing. Origini, significati, tecniche e protagonisti in Italia" edito da Mondadori. Per Momart segue un percorso formativo da gennaio 2018 che vede protagonisti gli studenti delle scuole superiori di Matera sul graffiti e le sue regole, creando il **primo gruppo di writers nella storia contemporanea del graffitismo a Matera**. Ultimo progetto che lo vede attivo è la fondazione di un collettivo di artisti, designer e illustratori dal nome **Wallness Club**, con lo scopo la promozione del graffitismo in tutte le sue forme di espressione. Ne è nata una galleria nel cuore di Bari Vecchia in via Vallisa 78, la **Wallness Club Gallery**, che da novembre 2019 ospita streetartist nazionali e internazionali (Facebook e Instagram: @wallness.club).

Quando non si occupa di arte urbana, la principale attività di Skolp è quella di **designer**. Laureato a pieni voti all'università IUAV di Venezia in comunicazione visiva e multimediale, nel 2009 ha fondato insieme ai suoi soci Alessandro e Carlotta lo studio di design e comunicazione **FF3300** ([www.ff3300.com](http://www.ff3300.com)), che fornisce consulenze in comunicazione per pubbliche

lunedì 13 gennaio 2020

- 
- [Home](#)
- [Redazione](#)
- [Privacy](#)
- [Contatti](#)
- [Canali digitali](#)
- [Network](#)
- [RSS feed](#)
- 

# TRM network

**TOURLINK**  
SERVIZIO • TECNOLOGIE PER IL TURISMO

Numero Verde  
**840-505060**

[www.tourlink.it](http://www.tourlink.it)

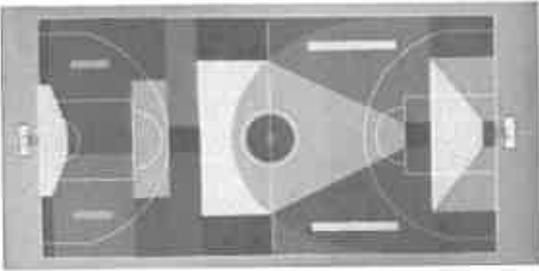
- [Home](#)
- [Attualità](#)
  - [10 Minuti](#)
  - [Cronache urbane](#)
  - [Economia e Lavoro](#)
- [Cronaca](#)
- [Cultura & Spettacolo](#)
  - [Arte](#)
  - [Cinema](#)
  - [Libri](#)
  - [Musica](#)
  - [Teatro](#)
- [Politica](#)
- [Scienza e salute](#)
- [Sport](#)
  - [Basket](#)
  - [Calcio](#)
  - [Calcio a 5](#)
  - [Hockey](#)
  - [Nuoto](#)
  - [Volley](#)
- [Tecnologia & Web](#)
- [Video](#)

8

Aa Aa Aa

[Home](#) » [Arte](#) » [Cultura & Spettacolo](#) » [Matera 2019: terminato l'intervento di arte urbana Let's Play Culture](#)

## Matera 2019: terminato l'intervento di arte urbana Let's Play Culture



**Open Playful Space**, progetto di **Matera Capitale Europea della Cultura 2019**, co-prodotto dalla **Fondazione Matera – Basilicata 2019** e da **Comitato UISP Basilicata**, ha ultimato **“Let’s Play Culture”**, intervento di arte urbana, che si è tenuto dal **09/12/2019** all’ **08/01/2020** presso il **campetto di Piazza Degli Olmi a Matera** e che ha concluso il processo di riqualificazione avviato nel 2018.



L’opera finale rappresenta la sintesi dell’incontro tra **Arte Urbana, Gioco e Sport di Strada**: l’evento, infatti, ha coinvolto l’artista tedesco **Quapos** e l’artista italiano **Skolp**, con la direzione artistica di **Monica Palumbo – Momart Gallery** e la collaborazione di **Marica Montemurro** e **Gianni Papapietro**, in un’azione progettuale che ha previsto la riqualificazione della pavimentazione del campo da basket presente nell’area, con l’obiettivo di rendere l’arte funzionale al gioco e al divertimento.

L’intero progetto, sostenuto dall’ampia rete di partner, ha portato dunque a termine il processo di attivazione sociale che mira a promuovere nuove forme di gestione condivisa dei beni comuni e di partecipazione democratica, in un’ottica di sostenibilità oltre il 2019.

Soddisfatto il **Presidente Uisp Basilicata, Michele Di Gioia**, il quale ha dichiarato:” Siamo felici di aver concluso un percorso, iniziato nel 2018, di rigenerazione urbana attraverso gioco, sport e arti urbane, grazie alla **Fondazione Matera – Basilicata 2019**, all’Istituto Comprensivo **“D. Bramante”** e a tutti i partner coinvolti nella azioni progettuali. L’ultimo intervento di arte urbana sintetizza l’essenza del progetto, in quanto restituisce alla comunità un bene comune reso più bello, di cui ciascuno avrà cura, attivando dinamiche di gestione condivisa del bene riqualificato.

L’intervento ha concretamente dimostrato quanto l’attivazione e collaborazione fra cittadini e associazioni sia la strada per restituire dignità a luoghi e persone che, in questa maniera, diventano attori di trasformazione sociale. I linguaggi utilizzati, di facile accessibilità, hanno permesso di raggiungere un pubblico trasversale, protagonista e parte integrante del processo di rigenerazione. Siamo certi che questa buona pratica sia l’inizio di nuovi percorsi condivisi”. Nei prossimi giorni, **Uisp Basilicata** comunicherà il programma della cerimonia di inaugurazione dell’intervento di arte urbana, prevista in data **19 Gennaio 2020**.

**Redazione TRM**

inserito in **Arte, Cultura & Spettacolo** il 9 Gennaio 2020 alle 17:21

**DONNE. ALLA 'DIRE' SI PARLA SPORT E MEDIA, DOMANI CORSO A ROMA**

PROMOSSO DA GIULIA GIORNALISTE CON DIREDONNE (DIRE) Roma, 13 gen. - Dare spazio alle atlete, alle tifose e

alle croniste, per combattere lo stereotipo, ancora diffuso, che

lo sport sia "roba da uomini".?dall'obiettivo del manifesto

'Medla Donne Sport: idee guida per una diversa informazione' -

lanciato da Giulia Giornaliste e Uisp (Unione Italiana Sport per

Tutti) nel maggio 2019 in vista dei Mondiali di calcio femminile

In Franca - che martedi' 14 gennalo si partira' per riflettere

su questo tema in un corso di formazione promosso

dall'associazione delle Giornaliste Unite Libere Autonome in

collaborazione con DireDonne e riconosciuto dall'Ordine dei

Giornalisti. Il corso si terra' nella sede nazionale dell'agenzia

di stampa Dire, a Roma, dalle 10 alle 14. "Ci si occupa sempre dell'informazione cosiddetta 'alta',

delle ministre, delle presidenti, si ragiona sul linguaggio che

si usa nei media in politica e in economia- spiega alla Dire la

presidente di Giulia Giornaliste, Silvia Garambois- In realta',

una delle parti piu' lette, diffuse e segulte, e' quella dello

sport, su cui c'e' sempre un'eccessiva distrazione, fino a quando

non si scopre che ci sono atti di razzismo violento o

discriminazioni insopportabili. La lettura e l'ascolto della

cronaca sportiva da' il senso dell'inadeguatezza con cui si

racconta lo sport al femminile". Uno dei problemi "e' il

linguaggio rivolto al maschile. Bisogna stare attenti a non

discriminare. Non puo' essere, per esempio, che quando vince una

campionessa si va a vedere se e' bella, di chi e' l'amante o

quanto l'ha aiutata nell'allenamento il marito". "Quello che si chiede e' buon giornalismo e lo vogliamo fare

con forza in vista di un altro appuntamento fondamentale: le

Olimpiadi di Tokyo 2020- chiarisce la presidente di Giulia- Per

questo siamo intervenute con il manifesto" (inserito nell'omonimo

manuale di Giulia, ndr), che conta sul patrocinio e l'adesione

di: Ordine dei Giornalisti e Ordine dei Giornalisti del Lazio;

Federazione Nazionale Stampa Italiana con la sua Commissione Pari

Opportunita'; Unione Cattolica della Stampa Italiana; Usigrai e

Cpo Usigrai; Unione Stampa Sportiva Italiana; Associazione

Italiana Calciatori, Associazione Nazionale Atlete-Assist;

Gio-Osservatorio Interuniversitario di Genere.(SEGUE) (Ara/ Dire)

10:00 13-01-20 NNNN

**DONNE. ALLA `DIRE` SI PARLA SPORT E MEDIA, DOMANI CORSO A ROMA -2-**

(DIRE) Roma, 13 gen. - "Fare questo tipo di corsi- riprende Garambois- significa imparare a riflettere insieme". E provare a sollecitare tra i giornalisti "un salto di qualità: il dubbio. Quando si prendono appunti nello sport al femminile- suggerisce- bisogna farsi venire il dubbio sul linguaggio che si sta usando, chiedendosi se sia quello corretto. Per questo, dopo una mia introduzione, il 14 gennaio approfondiremo il tema con delle esperte". In particolare, intervengono: la giornalista sportiva Mara Cinquepalmi, "che farà una panoramica sui dati dello sport al femminile"; Laura Moschini, docente dell'università Roma Tre, "che ha realizzato un'analisi sul linguaggio utilizzato nei giornali e su come sarebbe opportuno scrivere"; Manuela Claysset, di Uisp, "che illustrerà la Carta europea dei diritti delle donne nello sport". Previsti, inoltre, i saluti di Paola Spadari, presidente dell'Ordine dei giornalisti del Lazio, e la testimonianza di Marta Pagnini, che è stata capitana della Nazionale italiana di ginnastica ritmica. "Ci piacerebbe tanto che nelle redazioni ci fossero più donne ad occuparsi di sport- confessa Garambois- troppo spesso i giornali sportivi sono enclaves per soli uomini. Non basta una brava presentatrice in tv per dare l'impronta. Nel settore ci sono brave giornaliste che devono essere valorizzate", perché, "come hanno dimostrato ai Mondiali di calcio femminile, sanno dare un'impronta nuova al racconto dello sport. Continueremo a lavorare sul tema- conclude la presidente di Giulia- anche per fare in modo che tutto ciò che riguarda i diritti delle atlete, le discriminazioni, e il gap rispetto agli uomini, esca dalle pagine dello sport e venga ospitato anche nel primo sfoglio del giornale". (Ara/ Dire)

10:00 13-01-20 NNNN

Roma, la città che resiste



10 gennaio 2020

La città che resiste

**Corsa di Miguel: vent'anni contro il razzismo e in difesa della libertà**

**Domenica 19 gennaio prevista la partecipazione record di 10.000 maratoneti tra la prova competitiva e non di 10 chilometri e la passeggiata di 3 chilometri**

La Corsa di Miguel compie 20 anni e domenica 19 gennaio, 21<sup>a</sup> edizione, si candida a tagliare il traguardo dei 10.000 partecipanti tra la prova competitiva e non di 10 chilometri e la passeggiata di 3 chilometri. Presentando il suo numero 1, Mario Atzori, torinese, malato di SLA, che arriverà con un gruppo di amici che lo trasporteranno sulla joelette.



Joelette che è uno dei simboli delle manifestazioni: carrozzelle tecnologiche che consentono alle persone che non possono farcela da sole, di farlo con l'aiuto di diverse squadre di podisti. Il 19 gennaio, con partenza alle 9.30 e arrivo allo stadio Olimpico, la "Miguel delle joelette" diventerà una corsa nella gara con 15 "cortei" podistici che spingeranno i mezzi costruendo un'atmosfera speciale, all'insegna dell'amicizia e della solidarietà nel gruppo. Gruppo in cui sarà anche Veronica Inglese, la fondista barlettana dell'Esercito, nata nella città di Pietro Mennea, che ha scelto la Corsa di Miguel per tornare a gareggiare dopo l'operazione.



In gara, ci saranno anche Francesco Bona del CS Aeronautica (vincitore nel 2011 e altre due volte sul podio della corsa) e la compagna di società Sara Brogiato (campionessa italiana di mezza maratona nel 2017).



Ma il motore della Corsa di Miguel, inventata da Valerio Piccioni, saranno ancora una volta le scuole, impegnate nella Strantirazzismo, la passeggiata di 3 chilometri che partirà alle 10.45 dal Ponte della Musica e arriverà all'Olimpico subito dopo la gara dei 10k. La Strantirazzismo, dedicata quest'anno alla memoria dello storico antirazzista Mauro Valeri, è una delle tappe di un progetto, ideato con la Regione Lazio, che prevede incontri nelle sedi scolastiche e gare in pista a febbraio e a marzo. Bambini, ragazzi, docenti, genitori riempiranno il Lungotevere. Per poi ragionare sul mondo dell'educazione fisica e sportiva in un convegno internazionale, organizzato dalla Corsa di Miguel con Fidal e Uisp, il 24 e il 25 gennaio nella Sala delle Armi del Foro Italico. ✓



La Corsa di Miguel, promossa dal Club Atletico Centrale con il patrocinio di Fidal, Uisp, Regione Lazio, Roma Capitale e Ambasciata della Repubblica Argentina, e la collaborazione di Sport e Salute e dell'Istituto per il Credito Sportivo, ricorda la figura di Miguel Benancio Sanchez, maratoneta-poeta argentino desaparecido, ✓

scomparso proprio 42 anni fa, il 9 gennaio del 1978, una delle vittime della feroce dittatura militare che insanguinò il Paese dal 1976 al 1983.



La manifestazione si avvale dell'aiuto di Net Insurance, la giovane compagnia di assicurazioni che ha legato il suo nome negli ultimi anni alla sponsorizzazione dell'attività di tutta la classe calcistica arbitrale italiana, di Chinotto Neri, Cisalfa, Mizuno e di Acqua Claudia. A movimentare la giornata anche il gruppo podistico di Radio 2 con la conduttrice Silvia Boschero nelle vesti di leader della comitiva. Anche Rai Sport trasmetterà, in differita, la Corsa di Miguel.

### Argomenti

la città che resiste corsa di miguel Razzismo sport sociale uisp valerio piccioni

## **SPORT. 'LA CORSA DI MIGUEL' COMPIE 20 ANNI, A ROMA ATTESI 10MILA PODISTI /VIDEO**

**EVENTO IN PROGRAMMA IL 19 GENNAIO, L'ARRIVO ALLO STADIO OLIMPICO**

(DIRE) Roma, 9 gen. - "Per te, atleta, che disprezzi la guerra e sogni la pace". ?l'ultimo verso della poesia 'Para v?tteta' scritta nove giorni prima della sua sparizione da Miguel Sanchez, podista e poeta argentino, che il 9 gennaio del 1978 venne rapito da un commando paramilitare diventando uno dei quasi 30mila desaparecidos vittime della dittatura nel suo Paese. A lui, ormai da vent'anni, e' dedicata 'La corsa di Miguel', una gara podistica di atletica leggera nata il 9 gennaio del 2000 su iniziativa del giornalista della 'Gazzetta dello Sport' Valerio Piccioni, in collaborazione con l'assessorato alle Politiche Sportive di Roma Capitale.

L'iniziativa, presentata oggi nella sala Tirreno della Regione Lazio, si svolgera' a Roma domenica 19 gennaio con arrivo nello stadio Olimpico e si candida a tagliare il traguardo dei 10mila partecipanti tra la prova competitiva e non di 10 chilometri e la passeggiata di 3 chilometri. La corsa e' promossa dal Club Atletico Centrale con il patrocinio di Fidal, Uisp, Regione Lazio, Roma Capitale e Ambasciata della Repubblica Argentina, e la collaborazione di Sport e Salute e dell'Istituto per il Credito Sportivo.

"Sono molto contenta quando i temi dello sport si uniscono a temi di denuncia cosi' importanti- ha commentato Giovanna Pugliese, assessore al Turismo e alle Pari Opportunita' della Regione Lazio- In questo caso si parla del diritto all'esistenza negato a Miguel dalla dittatura argentina. Dobbiamo continuare a ricordare episodi del genere affinche' non si ripetano, le storie dei trentamila desaparecidos non possono essere messe nel cassetto, perche' sempre tutto puo' tornare. Miguel aveva le sue idee politiche e ha pagato per quelle, ma e' stato anche un poeta, aveva la forza della parola e ci ha lasciato degli scritti bellissimo. 'La corsa di Miguel' ha un valore sociale fortissimo ed e' importante anche per poter insegnare ai nostri ragazzi che lo sport non e' solo competizione". In questi giorni di conflitti mondiali, Pugliese spera che il 19 gennaio, in occasione della corsa, si riesca "ad affermare un discorso di pace".

'La corsa di Miguel', ha ricordato Alfio Giorni, presidente della Federazione Italiana di Atletica Leggera, e' stata "la prima corsa su strada a cui ho assistito appena eletto presidente



della Fidal. Era un po' estranea alla mia cultura, ma vicina a quella di insegnante di educazione fisica, quale sono stato. Che cos'è 'La corsa di Miguel'? Essenzialmente per me è un'agenzia educativa, al pari della scuola, che è riuscita a riunire tutte le altre agenzie sul territorio, creando un clima di grande solidarietà". Grazie a queste manifestazioni, secondo Glomi, lo sport riuscirà "a continuare a vivere", a dispetto di un settore, quello della scuola, rimasto "un po' indietro" e che continuerà ad esserlo "fin quando non ci sarà un governo lungimirante che capirà l'importanza dell'attività fisica".

La gara quest'anno è aperta anche al mondo della disabilità. Presentando il suo numero 1, Mario Atzori, torinese, malato di Sla, arriverà con un gruppo di amici che lo trasporteranno sulla 'jolette', uno dei simboli delle manifestazioni: carrozzelle tecnologiche (due donate dalla Fidal) che consentono alle persone che non possono farcela da sole, di farlo con l'aiuto di diverse squadre di podisti. Il 19 gennaio, con partenza alle 9.30 e arrivo allo stadio Olimpico, la 'Miguel delle jolette' diventerà una corsa nella gara con 15 cortei podistici, che spingeranno i mezzi all'insegna della solidarietà nel gruppo. "Voglio ringraziare la Regione Lazio per l'attenzione rivolta ai disabili- ha detto Atzori, presente alla conferenza- Ho la Sla da due anni e il primo motivo per cui partecipo è per sensibilizzare la società su questa grave malattia, di cui purtroppo soffriamo in molti. Bisogna favorire l'inclusione. Ma il secondo motivo- ha aggiunto commosso- è che mi rimane poco tempo e quel tempo lo voglio utilizzare nel migliore dei modi partecipando a manifestazioni come queste, che non allungano la vita ma la rendono più gioiosa, specialmente per chi è in certe condizioni".

Il motore della 'Corsa di Miguel' saranno poi ancora una volta le scuole, impegnate nella 'Strantrazzismo', la passeggiata di 3 chilometri che partirà alle 10.45 dal Ponte della Musica e arriverà all'Olimpico subito dopo la gara dei 10km. La 'Strantrazzismo', dedicata quest'anno alla memoria dello storico antirazzista Mauro Valeri, è una delle tappe di un progetto, ideato con la Regione Lazio, che prevede incontri nelle sedi scolastiche e gare in pista a febbraio e a marzo. Bambini, ragazzi, docenti, genitori riempiranno il Lungotevere, per poi ragionare sul mondo dell'educazione fisica e sportiva in un convegno internazionale, organizzato dalla Corsa di Miguel con Fidal e Uisp, il 24 e il 25 gennaio nella Sala delle Armi del Foro Italico. "Abbiamo un grande bisogno di sport, di fisicità, un grande bisogno di dare la possibilità alle persone di

Incontrarsi non solo con la mediazione del digitale- ha detto l'ideatore della gara Piccioni- Abbiamo bisogno di darci la mano e non chiederci 'come stai' su whatsapp. Lo sport dobbiamo tenercelo stretto, soprattutto quello che si fa per strada. ? molto importante che le nostre città conservino questo patrimonio". Obiettivo della 'Corsa di Miguel', infine, anche quello "di cercare di cambiare il mondo dell'educazione fisica nelle scuole, facendo rete: dovremmo immaginare una palestra del futuro, magari con un patto virtuoso tra i tecnici dello Sport e i professori educazione fisica", ha infine concluso il giornalista.

(Cds/Dire)

15:05 09-01-20

NNNN

<http://nr1.dire.telpress.it/news/2020/01/09/2020010901648904677.MP4>

METEO



Milano

SEGUI IL TUO  
OROSCOPO
[Fatti](#) [Soldi](#) [Lavoro](#) [Salute](#) [Sport](#) [Cultura](#) [Intrattenimento](#) [Magazine](#) [Sostenibilità](#) [Immediapress](#) [Multimedia](#) [AKI](#)
[Risultati](#) [Live calcio](#) [Gal Serie A](#) [Gal Coppa Italia](#)

Home Sport

# La Corsa di Miguel compie 20 anni, a Roma attese 10mila persone

SPORT

Mi piace 7



Pubblicato il: 11/01/2020 09:58

La Corsa di Miguel compie 20 anni e domenica 19 gennaio la 21esima edizione si candida a tagliare il traguardo dei **10.000 partecipanti** tra la prova competitiva e non di 10 chilometri e la passeggiata di 3 chilometri. Mario Atzori, torinese malato di Sla, arriverà con un gruppo di amici che lo trasporteranno sulla joelette, uno dei simboli delle manifestazioni: carrozelle tecnologiche che consentono alle persone che non possono farcela da sole, di farlo con l'aiuto

di diverse squadre di podisti.

Il 19 gennaio, con partenza alle 9.30 e arrivo allo stadio Olimpico, la 'Miguel delle joelette' diventerà una corsa nella gara con 15 'cortei' podistici che spingeranno i mezzi costruendo un'atmosfera speciale, all'insegna dell'amicizia e della solidarietà nel gruppo. Gruppo in cui sarà anche Veronica Inglese, la fondista bariettana dell'Esercito, nata nella città di Pietro Mennea, che ha scelto la Corsa di Miguel per tornare a gareggiare dopo l'operazione. In gara, ci saranno anche Francesco Bona del CS Aeronautica (vincitore nel 2011 e altre due volte sul podio della corsa) e la compagna di società Sara Brogiato (campionessa italiana di mezza maratona nel 2017).

adnkronostv



Domenica In, la sorpresa per Mara

Cerca nel sito



Notizie Più Cliccate

1. Spara con una balestra e ferisce una guardia giurata
2. Iran, esplose la protesta: scontri a Teheran
3. Calenda a Renzi: "Ritrova il coraggio"
4. Salvini: "Ministro Istruzione Azzolina e tesi copiata? Vada a casa"
5. Eleonora Daniele presto mamma, l'annuncio in diretta

Video



Coez inaugura gli Spotify Singles





**"Come vedo una ruspa mi emoziono", Salvini posta il video**



**Uccisione Soleimani, a Baghdad esplose la gioia**

Ma il motore della Corsa di Miguel saranno ancora una volta le **scuole, impegnate nella Strantrazzismo**, la passeggiata di 3 chilometri che partirà alle 10.45 dal Ponte della Musica e arriverà all'Olimpico subito dopo la gara dei 10k. La Strantrazzismo, dedicata quest'anno alla memoria dello storico antirazzista Mauro Valeri, è una delle tappe di un progetto, ideato con la Regione Lazio, che prevede incontri nelle sedi scolastiche e gare in pista a febbraio e a marzo. Bambini, ragazzi, docenti, genitori riempiranno il Lungotevere. Per poi ragionare sul mondo dell'educazione fisica e sportiva in un convegno internazionale, organizzato dalla Corsa di Miguel con Fidal e Uisp, il 24 e il 25 gennaio nella Sala delle Armi del Foro Italico.

A movimentare la giornata anche il gruppo podistico di Radio 2 con la conduttrice Silvia Boschero nelle vesti di leader della comitiva. Anche Rai Sport trasmetterà, in differita, la Corsa di Miguel.

La Corsa di Miguel, promossa dal Club Atletico Centrale con il patrocinio di Fidal Uisp, Regione Lazio, Roma Capitale e Ambasciata della Repubblica Argentina, e la collaborazione di Sport e Salute e dell'Istituto per il Credito Sportivo, ricorda la figura di **Miguel Benancio Sanchez**, maratoneta-poeta argentino desaparecido, scomparso proprio 42 anni fa, il 9 gennaio del 1978, una delle vittime della feroce dittatura militare che insanguinò il Paese dal 1976 al 1983.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.



Ad



**Nuovo SUV Peugeot 3008 Plug-In Hybrid. Power on.**

Peugeot

**TAG:** corsa di miguel, mario atzori, miguel delle joelette, desaparecidos, stadio olimpico, sport e salute, corsa di miguel 20 anni

**Potrebbe interessarti**



**In Evidenza**

- 

**Adnkronos seleziona figure professionali area commerciale e marketing**
- 

**Poste Italiane sostiene le celebrazioni per i 700 anni di Dante Alighieri**
- 

**Banca Mediolanum, numeri 2019 stellari e Pir nel mirino**
- 

**Healthcare e Diversity Management**
- 

**L'Assemblea dei Soci 2019 Ucina**
- 

**A Lecce 'Noi insieme: Natale 2019'**
- 

**Venezia, il 23 dicembre Siae consegna fondi raccolta '#Siaeperlibri'**
- 

**Libera la Vita. Storie di sogni che l'emofilia non può fermare**

## La Corsa di Miguel 2020, vent'anni in memoria dell'atleta-poeta desaparecido argentino Sánchez

TweetCondividiCondividi

Valeria Rendi 11 Gennaio 2020 in **EVENTI E OPPORTUNITÀ**

Ventunesima edizione per La Corsa di Miguel, la cui prima edizione ha visto i podisti correre sulle strade di Roma nel 2000. Promossa dal Club Atletico Centrale con il patrocinio di Fidal, Uisp, Regione Lazio, Roma Capitale e ambasciata argentina a Roma, e con la collaborazione di Sport e Salute e dell'Istituto per il Credito Sportivo, ricorda la figura di Miguel Benancio Sánchez, maratoneta-poeta argentino desaparecido, scomparso il 9 gennaio del 1978. Anche Miguel una delle vittime della dittatura militare che ha insanguinato e terrorizzato l'Argentina dal 1976 al 1983. ✓

La Corsa di Miguel è una iniziativa nata dall'idea del giornalista della Gazzetta dello Sport Valerio Piccioni e organizzata dal Club Atletico Centrale. La prima edizione contò con la partecipazione di 1.500 podisti e fu vinta da Josep Saturino, che ricevette la coppa dalle mani di Elvira Sánchez.

L'edizione 2020, con partenza alle 9.30 di domenica 19 gennaio, pensa in grande, puntando a diecimila partecipanti. Non tutti runner professionisti, tra una prova competitiva e non di dieci chilometri e una passeggiata su un percorso più breve, di tre chilometri.

Ma la Corsa di Miguel è anche una occasione di partecipazione, di cittadinanza attiva su uno dei temi più urgenti in questo momento storico, con la presenza delle scuole impegnate nella Strantrazzismo, la passeggiata di tre chilometri che partirà alle 10.45 dal Ponte della Musica e arriverà all'Olimpico subito dopo la gara dei dieci chilometri.

Quest'anno la Strantrazzismo ricorda lo storico antirazzista Mauro Valeri, è una delle tappe di un progetto, ideato con la Regione Lazio, che prevede incontri nelle sedi scolastiche e gare in pista a febbraio e a marzo.

# Il Barbiere di Siviglia

Giochino Rossini



SPORT

## Uisp ricorda il fantastico Gianni Rodari. Per gioco, per sport

venerdì 10 gennaio 2020



Like

Share

14 people like this Be the first of your friends

Tweet

Dom 12 Gennaio  
2020

Tags:

[uisp pagine uisp](#)  
[tiziano pesce](#)

Condividi:



in

A- A

A+

## On line il 1° numero del 2020 di Pagine Uisp

di [Redazione](#)

*Il nuovo numero di Pagine Uisp raccoglie informazioni e scadenze utili alla gestione di associazioni e società sportive e presenta le convenzioni Uisp*



È on line **il numero 1 per l'anno 2020 di Pagine Uisp**, la newsletter mensile dell'Uisp rivolta alle associazioni e società sportive del territorio, ai dirigenti e volontari dello sport per tutti Uisp. Pagine Uisp, realizzata con il coordinamento editoriale di Tiziano Pesce, vicepresidente nazionale nonché presidente del Comitato Regionale Uisp Liguria, è supplemento dell'agenzia di stampa Uisp Press. Come ogni mese una rassegna delle novità in ambito fiscale, legale e di convenzioni promosse dall'Uisp. Questo numero è aperto dalla **dedica del "Movimenti Coraggiosi" Uisp a Gianni Rodari**, nell'anno del centenario della nascita, che avvenne il 23 ottobre 1920. Nel numero 1 de Il Discobolo scopriremo le occasioni di Incontro e i contatti tra l'autore e il mondo dello sport. **PER SCARICARE IL DISCOBOLO CLICCA QUI**. Un anno di gioco, fantasia e divertimento, è quello contenuto nel calendario all'interno del numero 2 de Il Discobolo. **PER SCARICARE IL DISCOBOLO CLICCA QUI**

L'anno dell'Uisp si apre con **la partecipazione del settore Motorismo a Motor Bike Expo, dal 16 al 19 gennaio a Verona**. Il Motorismo Uisp sarà presente nel pad. 7 stand 16 Y per lo sviluppo dell'attività di Mototurismo: uno tra i principi fondamentali di questa attività è proprio creare un'apertura a qualsiasi tipo di moto e di esperienza precedente, e rendere accessibile a tutti l'attività nella sua interezza. Novità importanti anche per gli amanti del ciclismo, infatti, **la validità della Convenzione UISP-FCI è prorogata fino al 20 gennaio 2020** alle condizioni stabilite dalla Convenzione stessa, in attesa della sottoscrizione della Convenzione 2020.

**Novità da Sport e Salute SpA relative al progetto "SPORT DI TUTTI - Edizione Young" 2019/2020**: sono aperte le candidature dei beneficiari, bambini e ragazzi dai 5 ai 18 anni, ed è stato pubblicato sul sito [www.sportditutti.it](http://www.sportditutti.it) l'Avviso Pubblico contenente tutti i dettagli e i relativi requisiti per poter accedere al programma, con l'elenco completo delle ASD/SSD ammesse. Nel mese di dicembre **Il Sole 24 ore** ha pubblicato un importante approfondimento, curato dall'avvocato Gabriele Sepio, dal titolo "Sport dilettantistico - Fisco e governance": sedici pagine di approfondimenti su sport e riforma legislativa del terzo settore. Per leggere Il Focus completo [clicca qui](#)

## Sport



**L'Inter paragona con l'Atalanta. Roma-Juve: titolo di campione d'inverno in bilico**



**Ibrahimovic torna a segnare in Italia: "Ad ogni rete celebro Dio così mi sento vivo"**



**Arbitri: Verona-Genoa a Mariani, Samp-Brescia a Calvaresi**



**Il coro su Ponte Morandi diventa un grido: nessuno l'avrebbe sentito**



**Lega Calcio Serie A: eletto presidente Paolo Dal Pino con 12 voti, tutti i club presenti**

In ambito fiscale novità dal **Collegato fiscale 2020**, approvato il 17 dicembre 2019: sulla piattaforma 'Servizi per le associazioni e le società sportive – sezione CIRCOLARI' dell'**Area Riservata web Uisp 2.0**, a cui possono accedere gratuitamente i dirigenti dei sodalizi affiliati, è scaricabile la "Circolare n. 20/2019-2020 – Collegato fiscale 2020: rassegna delle novità fiscali per gli enti del terzo settore". Dalla legge di Bilancio 2020 arriva anche la **conferma dello Sport Bonus per il prossimo anno** con la possibilità di usufruire del credito d'imposta per le erogazioni liberali destinate a interventi di manutenzione e restauro di impianti sportivi pubblici e alla realizzazione di nuove strutture sportive pubbliche.

Inoltre, dal 2020 è diventato obbligatorio per tutti i commercianti al minuto **memorizzare elettronicamente i corrispettivi e trasmetterli telematicamente** e si ricorda che anche le associazioni possono assumere la qualifica di commercianti al minuto; la Legge di Bilancio 2020 ha introdotto il **vincolo della tracciabilità dei pagamenti** per le spese detraibili e tale previsione normativa riguarda anche le spese che possono essere sostenute nei confronti di associazioni e società sportive dilettantistiche; un provvedimento del direttore dell'Agenzia delle Entrate definisce i **criteri e le modalità di applicazione della nuova disposizione normativa in materia di chiusura delle P. IVA inattive** e le forme di comunicazione preventiva al contribuente, anche per le associazioni, qualora dagli elementi presenti in Anagrafica tributaria non emergano evidenze atte a supporre l'operatività del soggetto, l'Agenzia procederà contestualmente alla estinzione anche del codice fiscale; **dal 1° gennaio 2020 gli interessi legali sono scesi allo 0,05%** con decreto del ministero dell'Economia e della Finanza; l'Agenzia delle Entrate fornisce chiarimenti sulla stretta alle compensazioni dei crediti tributari.

Si segnala che il **Consiglio Nazionale Coni ha approvato la sanatoria delle iscrizioni al Registro Nazionale ASD/SSD** in corso di validità al 31 dicembre 2019 per il mancato caricamento dell'attività sportiva, inclusa quella didattica, nonché per anomalie riferite esclusivamente agli anni 2018 e 2019, dei codici: 450, 470, 490, 500.

In tema di partnership Uisp si rinnova anche per il 2020 l'offerta esclusiva per le società sportive Uisp, per vedere i pacchetti **Sky** ad un costo davvero competitivo e sono stati pubblicati due nuovi numeri di Sporty Mag, la rivista edita da SE-Sport Europa e realizzata con l'Uisp, rivolta al pubblico dei più giovani. **Il numero 46 approfondisce la collaborazione tra Uisp ed Econews**. Il **numero 47**, invece, racconta un anno di attività Uisp al fianco dei partner che l'accompagnano e la sostengono nella promozione del diritto allo sport in tutto il Paese.

**TELENORD**



## Sezioni

Attualità   Politica   Ponte Morandi   Economia   Sport   Genoa   Sampdoria   Cultura e Spettacolo  
Transport   Salute Sanità   Food   IL PUNTO • DI PAOLO LINGUA   Shipping Liguria

## Programmi

TGN News   TGN Calcio   Derby del lunedì   We are Genoa   Forever Samp   Stadio Goal   Dilettantissimo  
Wow Motori   Consiglio regionale Liguria   Consiglio comunale Genova   Transport TV   Salute Sanità TV

Questo sito utilizza cookie tecnici e analitici, cliccando su "Accetta" o cliccando su qualsiasi pulsante in questa pagina acconsenti al loro uso.

[Gestisci cookie](#)   [Privacy Policy](#)



**FORUM  
DISUGUAGLIANZE  
DIVERSITÀ**

di **PATRIZIA LUONGO**

# **L'università è un bene comune**

**Q**uanto valgono le università italiane? Pochissimo. L'investimento annuo per l'istruzione terziaria è dello 0,3 per cento del pil, calcola l'Eurostat. Spendiamo meno della metà della media europea e siamo ultimi in classifica. E secondo l'Ocse l'Italia ha ridotto di 12 punti percentuali la quota di spesa pubblica per l'istruzione universitaria tra il 2006 e il 2016. Non c'è da stupirsi, quindi, se i laureati sono il 28 per cento dei 25-34enni, contro una media Ocse del 44 per cento. Colpa della scarsa leva economica messa a disposizione delle università «per rimuovere gli ostacoli al pieno sviluppo della persona umana», come richiede la nostra Costituzione. Al punto che la carenza di risorse spinge le università a privatizzare i frutti dell'insegnamento e della ricerca, finanziati però dai cittadini.

**Ci aveva provato il ministro dell'Istruzione, Lorenzo Fioramonti, a chiedere un investimento di tre miliardi per rilanciare la scuola: la sua proposta è rimasta inascoltata e lui si è dimesso. E non si tratta esclusivamente di una questione di fondi: è perverso anche il metodo di valutazione delle università in quanto alla ricaduta sociale, economica e culturale delle proprie attività di ricerca (la cosiddetta "terza missione"). È l'Anvur, Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca, ad occuparsene. Fino a oggi si è per lo più concentrata su indicatori economici: brevetti, spin off, ricavi da contratti, ricerche commissionate e formazione continua. Pochissimo spazio viene dedicato alla "produzione di beni pubblici", nessuna attenzione viene data alla riduzione delle**

disuguaglianze. Assume rilievo solo la "tutela della salute" dove, tuttavia, attività commerciali (di nuovi brevetti e spin off) si mescolano a non meglio specificate iniziative di tipo sociale.

La valutazione della terza missione da parte dell'Anvur, nonostante non influenzi la distribuzione dei fondi alle università, esercita forte pressione sulle priorità di ricerca e, così com'è, scoraggia il sistema universitario a impegnarsi per la giustizia sociale, mortifica gli interventi che le università già fanno per accrescere l'accesso alla conoscenza e ridurre le disuguaglianze.

**Per riequilibrare il processo di formazione e accumulazione della conoscenza, il Forum Disuguaglianze Diversità ha avviato un confronto con 23 università italiane, da Roma Tre all'Università del Salento, dalla Normale di Pisa all'Enna Kore tutte fortemente impegnate nella giustizia sociale. L'Università Roma Tre, ad esempio, diffonde i valori costituzionali nelle scuole, l'università di Padova organizza eventi per raccontare ai cittadini i risultati delle proprie ricerche. L'Università de L'Aquila realizza un progetto per prevenire e gestire le calamità naturali e i processi di ricostruzione nelle aree vulnerabili. L'Università di Parma propone attività a favore dell'integrazione di rifugiati e detenuti; l'Università di Enna collabora con i centri anti violenza per tutelare i soggetti fragili. Il sistema di valutazione dell'Anvur non ne tiene conto e così si mortifica il loro lavoro, se ne spegne l'entusiasmo e non si sfruttano gli studi locali per valorizzare i territori e dare benessere ai cittadini.**

**L'occasione per cambiare rotta** è stata offerta dal decreto ministeriale dello scorso novembre che ha modificato le linee guida per la valutazione della qualità della ricerca. Il decreto stabiliva che ogni università presentasse alla valutazione casi di studio legati alla terza missione riferibili con particolare attenzione alla dimensione sociale. Un'occasione sprecata perché martedì 7 gennaio l'Anvur ha pubblicato il testo del bando per il processo di valutazione e non ha colto l'invito al cambiamento del decreto, né dato ascolto ai suggerimenti avanzati dal Forum e dalle 23 Università: il bando descrive azioni, anziché obiettivi da raggiungere, continua a privilegiare attività di privatizzazione della conoscenza e sminuisce la dimensione sociale. È un'occasione persa. L'ennesima. Eppure avevamo dato suggerimenti importanti: tener conto dei progetti che favoriscono l'aumento degli iscritti all'università, che garantiscono la concorrenza e l'accesso

alla conoscenza attraverso il trasferimento tecnologico, la dignità e l'autonomia di chi lavora nelle (e con le) università, l'aumento della consapevolezza dei cittadini e l'accesso ai servizi. Non demordiamo: resta il nostro impegno a modificare questa impostazione per il prossimo quadriennio. Perché solo dando alle università la possibilità di misurare i cambiamenti prodotti sulla società renderà tutti più consapevoli di quanto l'attività accademica sia fondamentale per accrescere giustizia sociale e sviluppo sostenibile. Inoltre, solo favorendo il confronto tra accademia e società civile, concorre a modificare il senso comune che vede ricercatori e ricerca troppo scollegati dalle comunità che ne sostengono i costi. ■

*Bloccati sei ordini di servizio che l'ex presidente firmò in extremis il giorno delle sue dimissioni*

## Sport e salute, alt di Spadafora alle assunzioni di Sabelli

di Matteo Piucl

Nella frenetica giornata del 20 dicembre scorso, Rocco Sabelli non firmò soltanto le proprie dimissioni da presidente e ad di Sport e Salute. Prima di lasciare il timone dell'ente che gestisce i 368 milioni del finanziamento di Stato allo sport, Sabelli siglò anche sei ordini di servizio. Che riguardavano l'assunzione e la promozione di 18 diverse figure professionali. Ordini di servizio diventati oggetto di una missiva recapitata venerdì al reggente di Sport e Salute, il consigliere delegato Francesco Landi, e per conoscenza al collegio dei revisori. Una lettera firmata dal direttore dell'Ufficio Sport della Presidenza del Consiglio Giuseppe Pier-

ro, ma - si legge - "d'ordine del Ministro", ossia su esplicita richiesta di Vincenzo Spadafora, titolare del Ministero dello Sport: l'ultima prova della "sintonia mai nata" tra i due, come scriveva Sabelli nella sua lettera di dimissioni.

La lettera chiede a Sport e Salute "una relazione avente oggetto ordini di servizio e incarichi di collaborazioni esterne disposti nel mese di dicembre 2019" e "in particolare quelli dal numero 11 al numero 16" del 2019. Ossia i 6 con data 20 dicembre, stesso giorno delle dimissioni di Sabelli. In tutto il mese, sarebbero una quarantina di persone a beneficiare dei provvedimenti, che faranno impennare i costi per la società partecipata al cento per cento dal Ministero dell'economia e finanze di alcune



▲ **Rocco Sabelli,** 65 anni, ha lasciato il 20 dicembre scorso l'incarico di presidente e amministratore delegato di "Sport e salute"

centinaia di migliaia di euro all'anno. Per questo la lettera chiede di spiegare "in modo circostanziato l'ammontare complessivo dei maggiori costi sostenuti", "le motivazioni delle scelte operate" e "l'eventuale sussistenza di precedenti informative al Cda".

Da giorni a Palazzo H quei sei ordini di servizio erano diventati oggetto di discussioni. In tempi di "esuberanti", colpiva l'assunzione ex novo di Giusy Dini, ex dipendente dello studio legale Ghiretti, e Maria Teresa D'Angelo, ex dipendente Coni, entrambe con la qualifica più alta dopo i dirigenti. E alla promozione con retribuzione superiore a quella dirigenziale di Annalisa De Luca, rientrata dall'aspettativa dopo un incarico nello staff dell'ex Sottosegretario

Giorgetti.

A dicembre è anche stata confermata la collaborazione di Giuseppe Sammartino, il capo staff di Sabelli, l'incarico di "Assistenza e supporto nello sviluppo delle attività di Comunicazione e Affari Generali", a 115 mila euro annui: la stessa cifra percepita per i primi sei mesi, per non sfiorare il tetto dei 240 mila euro previsti nella retribuzione pubblica, visto che Sammartino ha già una pensione di 125 mila euro. Per la legge Madia, però, potrebbe avere incarichi nella pubblica amministrazione solo a titolo gratuito. Una delle spine su cui Spadafora chiede chiarimenti, impugnando implicitamente la striscia di promozioni. In attesa che la palla passi a chi erediterà la guida di Sport e Salute.



# Il premio a Megan Rapinoe manifesto dei nuovi Anni 20

ANCHE QUEST'ANNO IL *GUARDIAN* HA SCELTO UNA DONNA COME CALCIATORE DELL'ANNO 2019: È LA STATUNITENSE, FAMOSA PER LA POLEMICA CON TRUMP, CHE HA SFRUTTATO IL TITOLO IRIDATO PER FARSI PORTAVOCE DEI CAMBIAMENTI

**N**ell'inevitabile orgia di premi e graduatorie di fine anno, moltiplicata stavolta dalla coincidenza con la fine del decennio, la scelta che più mi ha colpito è stata quella del *Guardian* a proposito del calciatore più importante del 2019. Per il secondo anno consecutivo la redazione del grande quotidiano inglese ha premiato una donna: la statunitense Megan Rapinoe in questo caso, dopo aver indicato nel 2018 la giamaicana Khadija Shaw per aver rimontato un'inferno nella quale perse tre dei suoi quattro fratelli, uccisi in scontri fra gang a Kingston. È la quarta stagione del premio: nella prima venne scelto il difensore del Cagliari Fabio Pisacane per essere arrivato in Serie A dopo una malattia grave e rarissima, nella seconda l'onore toccò a Juan Mata per Common Goal, l'iniziativa di devolvere in beneficenza l'uno per



cento del suo stipendio (seguita da altri campioni, fra i quali Giorgio Chiellini). Come si vede dall'elenco dei premiati, il *Guardian* osserva parametri differenti dagli altri giornali: non indica tanto la prestazione sportiva quanto la capacità di ispirare le nuove generazioni. In realtà nel suo favoloso 2019 Megan ha vinto il Mon-

diale da capocannoniere e il Pallone d'oro, e dunque di prestazioni super ne ha sfornate in quantità. Ma è il modo in cui ha sfruttato la visibilità data dal successo, incluse le polemiche col presidente Trump, ad aver convinto il *Guardian*, e nell'intervista celebrativa di fine anno - firmata da Suzanne Wrack - è stata lei stessa a spiegarlo: «Non

penso certo di essere al livello di Leo Messi. Se ho ricevuto i premi è perché sono diventata la faccia di un cambiamento nel mondo che ci circonda, e di cui facciamo parte. Ognuno ha una responsabilità personale nel fare ciò che può per migliorare le cose, e questi riconoscimenti sono il culmine di tutto. Arrivano con la squadra per il modo in cui combattiamo insieme dentro e fuori dal campo; vengono dal ginocchio piegato di Colin Kaepernick (la battaglia antirazzista, ndr), dal MeToo (la battaglia contro gli abusi sessisti, ndr); vengono

da tutti questi movimenti. Io sono il momento culminante di ciò che sta accadendo, e quindi sarebbe strano salire sul palco e ringraziare solo famiglia e amici. Sembrerebbe non autentico. È un onore essere portavoce in questo momento culminante. È una grande responsabilità e la sento». Il manifesto per i nuovi Anni 20 è pronto.

La storia

di Fulvio Baffi

## L'emozione di Noemi, in campo all'Olimpico con Lazio e Napoli «Posso tornare ancora?»

Lei è stata ferita per errore dalla camorra otto mesi fa



**È** esattamente come tutti avevamo pensato che fosse: bellissima. Solo che l'avevamo sempre pensata stesa in un letto d'ospedale, i tubi e le macchine a tenerla al mondo, i medici fissi a seguire sui monitor i suoi parametri vitali e i genitori e i nonni dietro ai vetri a piangere e sperare.

Ma adesso finalmente c'è

La foto Noemi Staiano la bimba rimasta ferita durante l'agguato del 3 maggio scorso in Piazza Nazionale a Napoli insieme all'attaccante biancoceleste Ciro Immobile (di Torre Annunziata, autore del gol vittoria di ieri: la partita si è conclusa 1-0 per la Lazio). La piccola è entrata con lui in campo (foto Italy Photo Press)

un'altra immagine che ognuno può portarsi nel cuore: lei sul prato dell'Olimpico, un prato che così grande non lo aveva visto mai. E con le tribune e le curve che la avvolgono e sembrano simboleggiare l'amore di tutta l'Italia che la circonda da quel 3 maggio scorso, quando questa bambina napoletana di quattro anni si trovò con la mamma e la nonna in mezzo a una sparatoria e finì sulla linea di fuoco di un killer goffo e maldestro che per fortuna adesso sta in galera. Fu colpita al torace, il proiettile sfiorò il cuore e l'aorta, e lei è sopravvissuta grazie a Dio e ai medici dell'ospedale pediatrico Santobono di Napoli che fecero anche loro un miracolo.

E adesso, a otto mesi di distanza da quei giorni drammatici, eccola Noemi Staiano che senza saperlo si prende la scena di uno dei principali momenti mediatici del calcio:



**l'ingresso in campo delle squadre. Succede all'Olimpico, perché l'ha invitata la Lazio, al Napoli un'idea così non è mai venuta. Però è stata scelta la partita con gli azzurri, e poi ad accompagnarla è un napoletano come lei, Ciro Immobile, capocannoniere che ha costruito la carriera lontano dalla sua città.**

**Ai bordi del prato l'attendono i fotografi e lei sembra un po' spaesata, ma soltanto un poco, mentre riceve in dono**

le magliette di Immobile e di Insigne, che si avvicina, le dà un bacio e per un attimo scioglie in un sorriso la maschera da immusonito cronico che si porta dietro in questa stagione per niente felice.

Noemi non è solo bellissima. È pure piccolissima. Più piccola di tutti gli altri bambini che, come da consuetudine, affiancano i giocatori all'ingresso dagli spogliatoi., Indossa già una maglia del Napoli — come gli altri piccoli tenuti per mano dai giocatori della Lazio — e da sotto si vede spuntare il busto rigido che è costretta a portare ogni giorno da quando fu dimessa dall'ospedale, e che arriva a sostenerla fino al collo.

La mamma, che le è accanto e pare più emozionata della figlia, le ha sistemato tra i capelli una coroncina, un piccolo diadema che contribuisce a fare di Noemi la vera regina di questa serata. E conta poco che poi il Napoli perderà e suo padre Fabio un po' ci rimarrà male. Lei è troppo piccola per essere veramente tifosa. In realtà quando la bambina era ancora in ospedale, dove volle andare a trovarla anche il presidente della Repubblica Ser-

**3 maggio 2019**  
Noemi Staiano venne ferita per errore a Napoli, durante un agguato di camorra, nel maggio scorso. Colpita al torace, il proiettile sfiorò cuore e aorta. Oggi ha 4 anni, sta meglio e usa ancora un busto rigido. Ieri è entrata in campo accompagnata da **Ciro Immobile** (nella foto la pagina del Corriere)

gio Mattarella, il suo papà disse che un giorno le sarebbe piaciuto conoscere l'attore Alessandro Siani. Probabilmente allora Noemi non sapeva chi fosse **Ciro Immobile** e forse nemmeno **Lorenzo Insigne**. Ma nei giorni scorsi a casa gliel'hanno spiegato e lei era diventata impaziente per questa gita a Roma così particolare, fosse solo per quel prato immenso e l'erba soffice e perfetta. Poi tutto le è piaciuto ancora di più. «È stato bellissimo, posso tornarci un'altra volta?», ha detto ai genitori quando sono andati a sistemarsi in tribuna e lei ha assistito all'intera partita senza mai sfilarsi la maglietta del Napoli, anzi indossando anche i guanti come quelli che portano i giocatori quando fa molto freddo, che pure le hanno regalato.

«Per noi è stata un'esperienza bellissima — dice papà Fabio mentre con moglie e figlia si avvia a ripartire per Napoli — ci hanno fatto un regalo meraviglioso e ancora una volta abbiamo avuto la dimostrazione che l'amore intorno a nostra figlia continua a essere tantissimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# L'UNDERGROUND SBARCA AI GIOCHI

Alla scoperta di una disciplina e di un mondo

che l'Olimpiade porterà alla ribalta

di Giorgio Burreddu

Cominciò a quattro anni e mezzo, gli regalarono uno skate, «era una tavola dei Looney Tunes e io in pratica ci sono nato sopra». Lo portavano a Settimo Torinese, «lì c'era uno skate park abbastanza bello per quei tempi, ho cominciato a capire come funzionava, a vedere gente, poi ho preso a girare, a fare gare in Europa, in Asia, negli Usa nella zona tra Los Angeles e San Diego».

Oggi Ivan Federico, 20 anni, è il punto di riferimento dell'Italia che vuole squarciare il mondo dello skateboard, «però non mi sento icona: se qualcuno vuole dei consigli, non c'è problema». È un anno di rottura, il 2020, l'anno che cambierà la prospettiva per molti skater italiani, quelli che lo praticano e quelli che scopriranno cos'è davvero questo mondo, questo movimento che in realtà è uno stile di vita, un modo di essere, un viaggio dentro un pensiero multiforme. «L'Olimpiade cambierà diverse cose, in Italia ci saranno più skate park, lo skate arriverà a più persone e sarà accessibile in maniera diversa: può essere una bella cosa».

**LAVORO.** Italia sta lavorando al progetto skate da anni. Luca Basilico, 43 anni, responsabile del settore tecnico della federazione, racconta come i Giochi possano «cambiare la percezione che il mondo esterno ha dello skate» e come anche le istituzioni possano comprendere «le necessità che questo sport ha, come realizzare strutture adeguate con investimenti fatti in una certa maniera». È un universo particolarissimo, quello degli skater. Da noi, come quasi dappertutto, il novantanove per cento della pratica è libera. Il resto è affiliazione a società che lo skate lo praticano a livello agonistico. L'ultimo conto parla di 2.000 tesserati, ma sono dati relativi, che non fotografano realmente il numero oceanico di skater lungo tutto il Paese. Esistono 15 skate park ufficiali, ma il numero sale a 120-150 se si considerano quelli senza necessità di tesseramento. «Il nostro lavoro - va avanti Basilico - è capillare. In vista dei Giochi di Parigi 2024 è mettere insieme un team che funzioni nei prossimi dieci anni». Così sono già attive delle skate kids, gare per under 14 che nel giro di qualche anno daranno risposte importanti.

**PERSONAGGIO.** Senza guardare troppo avanti, l'Italia ha già i suoi fenomeni. Alessandro Mazzara, 15 anni, è l'astro nascente. Invece Ivan è il reale punto di riferimento azzurro per il c.t. Galli. «Per me lo skate rappresenta tante cose: si possono inventare nuove manovre, il mio skate è molto tecnico, fluido, faccio trick difficili da ripetere». Tatuaggi, hip-hop, trap, fascinazione Usa. Ivan è cresciuto guardando le evoluzioni di Marco Mina («uno skater bello forte»), e poi di gente come Tony Hawk, ma anche Nyjah Huston, Pedro Barros, «e anche altri che trovo in gara e con cui condivido cose».

Perché è questo che il mondo degli skater produce, un senso di profonda libertà e di interazione. Ci si riconosce pur nella creazione di un'identità forte, unica. La musica è una componente imprescindibile, l'arte urban, le modalità di vita sono tutte componenti. Ivan è molto «color way, meteo camicie hawaiane, c'è un pizzico d'arte in quello che faccio, sono fan di Narumi, dei cartoni giapponesi. Mi creo un personaggio». Nato negli anni 50-60, lo skate esplose nel '70 soprattutto in California, poi cominciò a perdersi, scomparve dai radar, per esplodere di nuovo all'interno delle culture underground.

L'Olimpiade rimescolerà tutto

## Musica hip-hop e trap, arte urban, tatuaggi, un modo diverso di vivere le città. L'azzurro Ivan Federico: «Le Olimpiadi non ci cambieranno»

di nuovo. E l'Italia, anche grazie a Sabatino Aracu, presidente della federazione internazionale, ha dato il suo contributo trascinando lo skate a Tokyo 2020. Ancora Basilico: «Il primo successo sarebbe andare ai Giochi in Giappone, abbiamo buone chance nel park al maschile e nello street al femminile. La medaglia? Vedremo». Intanto, le macchie degli skate park italiani si stanno allargando. La periferia di Milano è al top (il nacque il primo nel 1977), e poi Bologna, Fano. In Venezia (Pietrasanta) ne hanno costruito uno con gli scarti di marmo delle cave di Michelangelo, a Ragusa è stato aperto il primo siciliano tutto in cemento. È una cultura destinata a cambiare anche l'urbanistica, a pensare gli spazi (soprattutto quelli più difficili) in modo differente. Certo l'America resta al top, «basterebbe copiarla» dice Ivan. Che appena può viaggia con Alba, la sua fidanzata, alla ricerca di skate park da provare.

**POSSIBILITÀ.** Susanna e Cristiano, i genitori di Ivan, disegnano skate

park. Ne hanno fatto uno a Caluso, dove è cresciuto lui. Ne stanno progettando uno vicino al Colosseo. Le influenze arrivano da tutte le parti: dagli Usa, ma anche dal grande Nord dove, spiega bene Basilico, «sono riusciti nel modo migliore a fondere componenti culturali dello street boarding alla pianificazione urbanistica». Malmoe ha un liceo sperimentale che nelle ore extra scolastiche fonda attività legate allo skate: marketing, storia, grafica. La domanda che assilla i puristi, però, è sempre la stessa: perché lo skate alle Olimpiadi? Lo sport, come l'arte, parla sempre di esistenza, di vita. Ed è in questo senso che va valutato lo skate, come contemporaneità. Dice bene Ivan: «Le Olimpiadi sono una grande chance. Se fossi americano magari ne parlerei diversamente, ma da italiano possono portare solo vantaggi. Alcuni dicono che rovineranno lo skate inserendolo in schemi preimpostati, perché lo skate è nato underground. Può essere, ma io non credo che le Olimpiadi pregiudicano quel mondo».

RIPRODUZIONE RISERVATA

## Terzo tempo / TUTTO LO SPORT

Olimpiadi: verso Tokyo 2020

# Al Villaggio letti in cartone Sopportano fino a 200 chili

Materiali riciclabili per Giochi sostenibili. I "dubbi" del pivot Bogut: «Reggeranno quando distribuiranno i preservativi?»

di Andrea Bongiovanni

«**S**ostenibilità»: anche Thomas Bach, presidente del Cio, nel video messaggio d'auguri per il nuovo anno, ha utilizzato il termine. Si riferiva, in particolare, ai prossimi Giochi di Tokyo (24 luglio-9 agosto), Giochi verdi. Dove le medaglie (399 titoli in palio, mai così tanti) saranno fatte di materiale riciclato, così come le divise ufficiali, le fiaccole olimpiche e i podi delle gare. L'energia elettrica utilizzata negli impianti e nei vari siti sarà rinnovabile, i veicoli a zero emissioni e i letti del Villaggio Atleti di...

cartone. Quest'ultima notizia circola già da due o tre giorni. Ma non smette di far rumore. Anche perché riguarda direttamente la maggioranza di coloro che a Tokyo, partecipanti e non solo, nel periodo a cinque cerchi si trasferiranno.

## Riciclabili

«Le strutture dei letti, i loro telai - ha spiegato Takashi Kitajima, general manager del Villaggio - creati da Airweave, azienda tra i nostri sponsor, saranno costituite da cartonghi rigidi e reggeranno fino a un peso di 200 kg. Saranno più resistenti dei tradizionali letti in legno, ma certo, come questi ultimi, saranno soggetti a not-



## PALLAVOLO

### Due c.t. italiani oggi per Tokyo

• Battendo 3-1 Taiwan, la Sud Corea del tecnico italiano Stefano Lavarini è in finale nel torneo preolimpico atletico femminile. Oggi alle 12 sfida alle padrone di casa della Thailandia (3-1 al Kazakistan). Nel torneo europeo femminile Giovanni Gukietti porta in finale la Turchia che batte 3-2 la Polonia e trova oggi alle 17.30 la Germania che ha eliminato in/soe 3-0 l'Olanda di Gianni Caprara.



Letiti e dubbi i letti del Village Atleti, con test in cartonato rigido e Andrew Bogut, 36 anni, centro di 118 kg dell'Australia preoccupato per la loro resistenza AP/AGNY

ture in caso di utilizzo inadeguato. Insomma: sarà opportuno non saltarci sopra». A fine Giochi saranno riciclati in prodotti cartacei. Mentre il polietilene col quale saranno realizzati i materassi, verrà riutilizzato per creare altri prodotti in plastica. Il Villaggio, situato a Tokyo Bay e suddiviso tra 21 torri, ospiterà fino a 18.000 persone: i relativi appartamenti, di 60-70 metri quadri, saranno poi venduti (a partire da una cifra equivalente a circa 440.000 euro) o affittati.

### Perplexità

Alcuni possibili olimpici non hanno tardato a esprimere perplessità circa la fatturazione dei

letti. «Grande idea - ha scritto su Twitter il centro della Nazionale di basket dell'Australia, Andrew Bogut, un titolo Nba col Golden State Warriors, armadio di 2.13 per 118 kg - ma solo fino a che gli atleti, a proprie spese concluse, non cominceranno a far uso delle migliaia di preservativi che proprio al Villaggio vengono distribuiti». A Rio 2016 furono 450.000, una media di 42 a testa... «Preferiamo pensare a usare e riciclare, piuttosto che a rompere» ha replicato Kitajima, probabilmente un po' stizzito.

© ASSOCIAZIONE ANSA/AGNY

🕒 TEMPO DI LETTURA 1'51"

# GONÇALVES CADE A 160 ALL'ORA FATALE UN DOSSO OGGI LE MOTO NON CORRONO

Inutili i soccorsi per il portoghese  
I testimoni: evidenti ferite alla testa  
Disperato il cognato Rodrigues in corsa  
con lui: si ferma e scopre la verità

di Paolo Ianieri - RIVATO E WADI AL SAWACH (ARABIA SAUDITA)



a verità è che ci si era abituati troppo bene, illudendoci che certe tragedie non appartenessero più alla Dakar. Da 5 anni la corsa non piangeva un morto in gara, ma quel 6 gennaio del 2015, a causare la morte del polacco Michail Henrik, debuttante, ritrovato 300 metri fuori dalla pista nella tappa tra San Juan e Chilecito, Argentina, erano state disidratazione e ipotermia. Questa volta, invece, a portarsi via Paulo Gonçalves, uno dei piloti più esperti - questa era la sua 13ª Dakar - e popolari del bivacco, è stata una caduta che non gli ha lasciato scampo al chilometro 276 di una speciale di 546 che dalla capitale Riad ha portato a Wadi Al-Dawasir, 500 km più a sud. In quello che era un tratto pianeggiante e molto veloce, come la gran parte del percorso del giorno, su un piccolo dosso a scendere Gonçalves ha perso il controllo della sua Hero, presumibilmente per colpa di una pietra, cadendo rovinosamente.

### Forte decelerazione

«Abbiamo ricevuto un'allerta poco dopo le 10: prima una forte decelerazione e immediata-

## IDENTIKIT

### Paulo Gonçalves

MOTOCICLISTA HERO RALLY TEAM  
NATO A ESPOSENDE (PORTOGALLO)  
IL 5 FEBBRAIO 1978



● Seguendo la passione del padre, proprietario di un negozio di moto, è diventato professionista a 17 anni. Tra il 1997 e il 2008 ha vinto 23 titoli tra Motocross e Enduro.

**Veterano alla Dakar**  
Alla Dakar ha debuttato nel 2009. Da allora ha preso parte a tutte le edizioni, con quattro piazzamenti nei primi 10, tra cui il 2° posto del 2015. Ha vinto il Mondiale Cross-Country 2011, 2 volte il Desafío Inca (Perù), nel 2017 e 2018, e una volta il Desafío Ruta 40 (Argentina), nel 2018

mente dopo uno stop brusco della moto di Paulo» racconta David Castera, direttore della Dakar. Tutti i mezzi, infatti, non solo in gara, ma anche le assistenze che si spostano lungo le strade pubbliche, montano l'Irtrack, sistema che permette una geolocalizzazione immediata. Perché se la Dakar, con le sue due settimane di gara lungo un percorso di 4-500 km su ogni tipo di terreno, resta la corsa più rischiosa al mondo, paradossalmente è anche tra le più sicure per impiego di tecnologie, mezzi e personale. Immediatamente è stato lanciato un allarme agli elicotteri che giornalmente seguono la corsa: 10, dei quali 4 riservati al pronto intervento (2 medici a bordo). Il primo a raggiungere il povero Gonçalves è stato però Toby Price, il pilota Ktm che lo seguiva a poca distanza. È stato lui a premere sulla moto ferma a meno di 10 metri dal corpo la balise, il segnale d'allarme presente su ogni mezzo, dopo aver provato a rianimare Gonçalves, esanime. Erano le 10.08, 8 minuti più tardi il primo elicottero, con a bordo Luc Alphand - grande discendista vincitore di una coppa del mondo di sci alpino (1997) che nella seconda carriera ha vinto in auto la Dakar (2006), prima di reinventarsi giornalista dopo un capottamento in cui si è lesionato le vertebre del collo - atterrava nella zona. Anche Luc, disperato, provava a lungo a effettuare un massaggio cardiaco, senza esito. Chi ha avuto modo di vedere Gonçalves, ha parlato

di evidenti ferite alla testa, il sangue che usciva da bocca e orecchie. Il comunicato diramato dall'organizzatore A.S.O. per annunciarne la morte parla di arresto cardiaco, in realtà il portoghese è morto sul colpo dopo avere battuto violentemente col casco al suolo.

### Alta velocità

«Su quei tratti di pista i migliori viaggiano sul 160 all'ora - racconta Maurizio Gerini, tra i primi 10 della speciale prima che la rottura della mousse lo costrin-

gesse a disputare gli ultimi 70 chilometri e il trasferimento al bivacco sul cerchione - In questi giorni ci siamo abituati alla velocità, così è un attimo distrarsi un po' per leggere il roadbook. Bastano una buca o un dosso

**Sos immediato  
A dare l'allarme  
il "radar" di gara  
che aveva notato  
lo stop anomalo**

che non vedi e rischi di cadere». Sul roadbook consegnato ai piloti al km 276,11 è segnalato un doppio pericolo (doppio punto esclamativo). «Ma punti così ce ne sono tanti e in ogni caso non abbiamo mai avuto un roadbook fatto bene come questo» conclude Gerini.

### Il dolore del cognato

Mentre i medici tentavano l'impossibile, sul luogo dell'incidente arrivava anche Joaquim Rodrigues, cognato e compagno di Paulo alla Hero. Le immagini



Sotto shock Joaquim Rodrigues, 58 anni, disperato dopo aver visto il corpo del cognato e compagno di rally da

di lui che piange disperato a pochi metri dai medici che tentano di salvare Gonçalves non saranno dimenticate. Come non dimenticherà facilmente Marc Coma, copilota di Alonso che nel 2015 aveva vinto la sua 5ª e ultima Dakar in moto proprio davanti alla Honda di Gonçalves. «Quando ho visto tutta quella gente ho capito che era successo qualcosa di brutto, ma a Fernando non ho detto nulla per non fargli perdere concentrazione». In tanti, passando davanti all'incidente, hanno ca-

pito cos'era successo. E hanno corso gli ultimi 270 km con l'angoscia. A 15 anni e un giorno dalla morte di Fabrizio Meoni in Mauritania, la Dakar piange un altro protagonista. E, come quel giorno, la corsa moto oggi si fermerà in segno di lutto - dopo il minuto di silenzio di ieri al briefing serale - con solo auto e camion a disputare i 474 km dell'anello di Wadi Al-Dawastir.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 5'45"

**PASSIONI**

---

# Tutto il bello del calcio

Nell'epoca dei frammenti di partite fruiti sul digitale, delle scuole a pagamento e dei nostri figli distratti da troppi stimoli, il manuale di Luigi Garlando ricorda ai bambini la forza artigianale del pallone

---

*di* **Angelo Carotenuto**

L'

olio di canfora è la *madeleine* del calcio. È il profumo che da uno spogliatoio ti scaraventa nel passato. Si usava nella

notte dei tempi per tenere i muscoli caldi, ancora c'è chi nelle notti gelide se lo spalma prima di giocare. È l'odore che i vecchi allenatori evocano quando vogliono tenere legato il calcio al tempo perduto. Come quel liquore di caffè fuori lo stadio. Senza memoria da tenere viva e senza un patrimonio comune di ricordi, il calcio perde una parte essenziale di sé. È il canone sul quale Luigi Garlando lavora da anni, anche nei libri in cui non usa il calcio (*Per questo mi chiamo Giovanni*, *L'estate che conobbi il Che*), ma che intorno alle storie di pallone per ragazzi trova la sua realizzazione massima.

Ora che torna in libreria dopo 11 anni e in una nuova edizione *Il manuale di calcio delle Cipolline*, parlando di rispetto per avversari e regole, insegnando i sei trucchi per battere un rigore, spiegando la genesi dei ruoli coi migliori interpreti, Garlando spinge a riflettere su ciò che è diventato il calcio per i bambini. Il mondo delle Cipolline e dei suoi personaggi di successo - Tommi, Dante, Spillo, Champignon - dal parco Forlanini al ristorante Petali in Pentola rappresenta l'ultimo atollo del calcio analogico, sotto l'assedio ineluttabile della modernità.

Il rapporto tra le due parti non è mai stato tanto complicato. Intanto perché per giocare non basta

più la strada. La strada anzi è scomparsa dalla geografia del calcio. Insieme agli oratori. L'esplosione delle scuole calcio ha riscritto le mappe urbane del gioco, trasformandolo. È ormai accettata l'idea che l'arte del dribbling sia perduta e riservata a pochi interpreti per questo. La didattica applicata al pallone ha tolto la fantasia ai bambini. Lo dicono i campioni e perfino il capo degli allenatori delle giovanili della Nazionale. In Italia più che altrove.

*Il mondo  
delle Cipolline  
e dei suoi personaggi  
di successo  
rappresenta l'ultimo  
baluardo analogico  
del gioco*

La Serie A è il torneo europeo in cui si dribbla di meno. Abbiamo trasformato il calcio in uno spartito senza improvvisazione. Il dovere ha seppellito il piacere. La scuola calcio peraltro non fa selezione. È a pagamento. Tutti si pagano il diritto di giocare. Tranne chi non può andarci. I figli degli immigrati. Ne abbiamo pochissimi nel nostro calcio. Balotelli è ancora circondato da morbosità (quando va bene). Al contrario di paesi come la Francia, la Germania o come la Svezia, che nella scia di Ibrahimović ha vinto 5 anni fa un campionato europeo giovanile con una squadra che teneva insieme il figlio di un ugandese, di

un macedone, di un tunisino, di un marocchino, di un turco e di un bosniaco. Questa forza lo sport italiano l'ha messo nella pallavolo femminile e nell'atletica leggera. Dove le rette sono inferiori.

Anche lo spettatore bambino è cambiato. Le generazioni analogiche erano piene di tempo vuoto. Il calcio lo riempiva indisturbato. Oggi una squadra non combatte solo gli avversari in campo ma anche Instagram, Whatsapp, Netflix e Fortnite. I nativi digitali hanno un tempo fatto di molti atomi che gli scorrono sotto i pollici. È forse già adulta l'ultima generazione che vede le partite per intero. La nuova ha modificato la fruizione dell'evento, che passa dai meme, gli highlights, gli youtuber, l'on demand. Siamo dentro l'estetica del frammento.

Dirigenti come Peter Moore del Liverpool e Andrea Agnelli della Juventus ragionano da tempo su come riconquistare il terreno perduto e i clienti di domani. È tutto lo sport a porsi la domanda. Il tennis ha messo in conto di stravolgere se stesso pur di sopravvivere. Le partite devono durare meno. Ci sarà anche Grande Bellezza nei colpi di Federer ma nessun tredicenne regge cinque ore di fila alla tv, nemmeno per la finale di Wimbledon più bella della storia. Il calcio pensa a telecamere che portino dentro il campo, alla realtà aumentata, l'interazione. Il Manchester City ha lanciato una app per bambini tifosi con una chat in cui si commenta con soli emoticon.

*Inazuma Eleven* e la serie argentina *OIICE* sono gli ultimi prodotti audiovisivi di un certo successo per

ragazzi, in un mercato che in genere parla la lingua della nostalgia. I club hanno accelerato questo distacco barricandosi nei loro centri d'allenamento. I campioni vivono distanti, dentro bolle. Il giovedì pomeriggio, i nonni coi bambini al campo non possono andarci più. Le Cipolline sono allora il mondo da cui veniamo. Ci dicono che nel futuro bisogna sempre portarsi il senso di chi siamo.

# Bergamo & Sport

venerdì 10 Gennaio 2020

## “Scatti oltre il muro”, la mostra fotografica sull’esperienza UISP in carcere

Domenica 12 Gennaio dalle 18 si terrà presso il circolo Ink Club (via Carducci, 4B a Bergamo) l'inaugurazione della mostra “Scatti oltre al muro” con fotografie di Alessandra Beltrame, Francesca Ferrandi e Sebastiano Dal Lago. L'esposizione documenterà il progetto UISP “Oltre il muro, porte aperte allo sport”, progetto che prosegue dal 2014 e che si propone di intervenire in maniera continuativa con attività sportive all'interno del carcere di via Gleno.

Sarà occasione per riflettere sul delicato tema della detenzione e della pena, sul reinserimento sociale, sull'importante ruolo dello sport e più in generale della società civile nello sviluppo di percorsi di integrazione e coesione sociale.

**[CLICCA QUI](#)** per maggiori info sul progetto

# IL GIUNCO.NET

il quotidiano della Maremma

CALCIO GIOVANILE

## L'amore continua a vincere: sport, amicizia e solidarietà nel ricordo di Maria Sole

di Redazione - 12 gennaio 2020 - 12:49



**GROSSETO** – Una bella festa di sport, di amicizia e di solidarietà. Le iniziative organizzate nell'edizione 2020 di "L'Amore vince sempre" continuano, così all'impianto Uisp di viale Europa è andato in scena il torneo dei Piccoli Amici che ha visto scendere in campo le società Condor, Marina Calcio e Asd Barbanella, che ha curato l'organizzazione della manifestazione con il presidente Roberto Pellegrino. "Siamo molto felici per una giornata all'insegna del calcio puro, senza isterismi – racconta Pellegrino – questa è la linea della nostra società, non facciamo partite ma confronti, i bambini giocano e si divertono. Avranno tempo una volta diventati grandi per l'agonismo".



**A dare il via alla manifestazione Leonardo Marras e Isabella Sichi, i genitori di Maria Sole: a lei è dedicato un mese di iniziative da parte della Uisp, con i fondi raccolti che saranno devoluti alla neuro-oncologia pediatrica dell'ospedale Meyer di Firenze e al progetto che porta il suo nome. Il torneo dei Piccoli Amici, che ha visto scendere in campo bambini dai 6 agli 8 anni, ha permesso di raccogliere 225 euro.**

**"Entusiasmante vedere tanti bambini che in amicizia si sono incontrati – afferma Claudio Pastorelli, ds dei Condor – e anche i genitori sono stati perfetti, un pubblico eccezionale in una giornata davvero speciale. Dal 2013, come Condor, facciamo varie attività oltre al football americano, siamo diventati una polisportiva e accogliamo tutti i bambini. Eventi come questi sono il top per noi".**

**"Davvero una bella manifestazione – aggiunge Domenico Caselli, allenatore del Marina – vedere tanti bambini divertirsi insieme all'insegna dell'amicizia per una giusta causa riempie di gioia. Già da piccoli devono imparare il rispetto e la solidarietà e il messaggio di oggi è quello giusto, quello che portiamo avanti nei nostri allenamenti".**

**Alla fine tutti i piccoli calciatori sono stati premiati con una pergamena ricordo da Isabella Sichi, dal presidente della Uisp, Sergio Perugini, da Roberto Pellegrino e da Gianluca Formiconi, direttore della filiale Grosseto 4 di Banca Tema. L'istituto di credito, insieme a Tema Vita, è infatti al fianco della Uisp per l'intera iniziativa. "Come sempre siamo vicini alla Uisp in tutte le sue manifestazioni – spiega Formiconi – questa in particolare è per noi importante perché unisce i bambini alla solidarietà. Sosteniamo eventi come questo per stare vicini al territorio, alla popolazione e alle associazioni, come la Uisp, che si impegnano per aiutare il prossimo".**

**Sabato 18 e domenica 19 gennaio, sempre agli impianti Uisp, altre due giornate di calcio e solidarietà: i tornei vanno avanti con gli Esordienti e i Pulcini.**

**Questi i partecipanti al torneo dei Piccoli Amici.**

**Condor: Gioele Fabbrini, Justin Palaghianu, Desiree Verdes, Bilal Akoujdad.**

**Asd Barbanella: Noemi Bertaccini, Fiammetta Santoro, Danni Belli, Eris Bytyci, Federico Camarri, Gabrielle Daviddi, Gabriele Draghi, Jacopo Leotta, Arvin Lurdhi, Antonio Lusciano, Matteo Maddeddu, Duccio Martino, Achille Pieri, Davide Pollini, Albion Sanxhaku, Niccolò Scartabelli, Stefano Torrini.**

**Marina Calcio: Leonardo Cipriano, Jado Rossi, Neri Bartolini, Endri Dafku, Loris Dafku, Matteo Gambassi, Luca Picotti, Francesco Riccardo, Alessandro Rogai, Brando Rossi, Tommaso Severi, Riccardo Zipeto.**

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

**In soli 3 mesi capelli più forti, lucidi e corposi**

Cesare Ragazzi

**Anni dopo, Priscilla ammette finalmente ciò che Elvis le chiedeva**

Bridozià

**Nuovo GLC 4MATIC. Con 4.000 € di ecoincentivo Mercedes-Benz.**

Mercedes-Benz

**Prova a non impressionarti quando vedi la moglie di Roberto Baggio**

Cars&Yachte

**T-Cross con Tech Pack. #MoreThan1Thing Configurala**

Volkswagen

**Questa invenzione giapponese ti permette di avere una connessione Internet ovunque**

Muama Ryoko

**Potrebbe Interessarti Anche**

da Taboola

**ULTIM'ORA - Scontro sulla strada: muore una donna - IlGiunco.net**

**Muore nell'incidente stradale: l'auto finisce contro il muro - IlGiunco.net**

**ULTIM'ORA - Violento scontro sulla strada: incidente tra due auto. Ferite due persone - IlGiunco.net**

## Torneo regionale, Uisp Empoli Valdelsa non riesce a confermarsi

12 gennaio 2020 18:14

Sport

Calcio

Facebook

Twitter

Instagram

E-mail

Mi piace



Torneo regionale amaro per la rappresentativa Uisp Empoli Valdelsa. L'impianto pisano di Arena Metato è teatro dell'eliminazione della truppa di mister Alano Galligani che, dopo aver superato 1-0 il Pisa in gara 1, esce sconfitto 2-0 dal match contro la Garfagnana e deve abbandonare la rassegna organizzata da Uisp Toscana. La selezione empolese, reduce da tre successi consecutivi nelle ultime tre edizioni del torneo, non riesce così a centrare l'impresa di confermarsi, per la quarta volta di fila, in vetta al calcio amatoriale toscano. La forma del triangolare non si è rivelata nelle corde di una squadra che già doveva fare i conti con un'edizione del torneo caduta in contemporanea con la ripresa del campionato dopo la sosta per le festività. Garfagnana ancora indigesta per la selezione di Galligani

che, dopo un quinquennio in cui aveva conosciuto solo vittorie (tre titoli regionali e cinque titoli nazionali consecutivi), vede interrompersi la trionfale striscia di successi proprio al cospetto dei gialloneri garfagnini, artefici dell'ultima battuta d'arresto degli empolesi, verificatasi nel 2015 quando Squarcini e compagni si arresero in semifinale ai calci di rigore. Nella gara inaugurale contro il Pisa del tecnico Parra, mister Galligani, coadiuvato dal vice Ramazzotti, si affida a un modulo 4-2-3-1 con il veterano Frangioni in porta, una linea difensiva composta da Fattori e Giacomelli sulle corsie laterali e, centralmente da capitano Laschetti e Andrea Cioni. In mediana si posizionano Lorenzo Cioni e Marconcini, mentre i trequartisti Zambelli, Cavallini e Larini agiscono alle spalle dell'unica punta Venturini. Al 24' il team empolese trova il gol decisivo grazie al guizzo vincente di Boris Zambelli. Al 24' il giocatore della Sesa scaglia un diagonale che s'infiltra nell'angolo basso alla sinistra del portiere pisano Di Prete. In gara 2 scende in campo la Garfagnana che supera anch'essa Pisa con il risultato di 1-0. I gialloneri di Giampiero Vanni si impongono grazie alla rete decisiva di Davini. La terza gara tra Empoli e Garfagnana diventa così decisiva per approdare alla finalissima. Parte subito forte la compagine garfagnina che passa in vantaggio con l'esperto Micchi al 9'. Il numero 11 giallonero, con un destro dal limite, beffa il portiere empolese Raspanti. Viti e compagni provano a reagire ma si espongono alle azioni di rimessa della solida truppa di Vanni. Sugli sviluppi di un corner Bonini trova al 25' il varco per portare la Garfagnana sul 2-0. La selezione empolese avrebbe al 27' la grande occasione per riportarsi in partita. Edoardo Larini si procura un calcio di rigore che lo stesso attaccante della CDP Limite si fa però intercettare dal portiere giallonero Campoli. La Garfagnana vola in finale dove troverà la squadra vincente del match tra Arezzo e Grosseto. Per i ragazzi di Alano Galligani, c'è adesso l'opportunità di cancellare la sfortunata avventura pisana riscattandosi nella rassegna nazionale UISP, in programma il prossimo maggio.

**Fonte: Ufficio stampa**

PUBBLICITÀ

**Tutte le notizie di Calcio**

[<< Indietro](#)

**Come i concessionari si liberano delle auto invendute**

**SaverDaily | Sponsorizzato**

[Leggi il seguente articolo >](#)

**Come i concessionari si liberano delle auto invendute**

**SaverDaily | Sponsorizzato**

**Questa casetta è di 16 mq, ma dai un'occhiata all'interno**

**Dlytips | Sponsorizzato**

**Ti ricordi di lui? Fai un respiro profondo prima di vedere com'è adesso**

**Healthy George | Sponsorizzato**

# Federico Rispoli passeggia e stravince il trofeo Scarlino, terza tappa del campionato d'inverno Uisp di mountain bike



Redazione 12 Gen 2020

Fuori categoria. Federico Rispoli passeggia e stravince il trofeo Scarlino, terza tappa del campionato d'inverno Uisp di mountain bike. Dopo il secondo posto a Grosseto, dove il portacolori dell'Mbm Le Querce si era dovuto arrendere all'ex pro Alfredo Balloni, Rispoli torna quindi sul trono e lo fa con una prestazione super: Tiziano Lori, Free Bikers Pedale Follonichese, arriva a 4 minuti e mezzo ma per il corridore roccastradino è comunque un grande risultato, nella gara di rientro a sette mesi dal brutto infortunio subito al campionato italiano. A completare il podio Alessio Brandini, Donkey Club Sinalunga, che nel finale mette il turbo e riesce a superare Alessandro Timittili, Estranitro X Road, frenato da un problema meccanico e preceduto anche da Ivan Angelo Turconi, Team Marathon Bike, quarto. Poi l'ottimo Mirko Boscagli, Team Tondi Sport, sesto, che si conferma in ottima forma, Alessandro Costantini del Team Marathon Bike, Diego Baccani, Free Bikers Pedale Follonichese, Riccardo Rosticci, Estranitro X Road, Cristian Forti, Tondi Sport.

“La condizione è ottima – afferma Federico Rispoli – adesso si tratterà di proseguire così per arrivare al top a marzo, quando ci saranno le gare più importanti. A Scarlino il percorso è sempre bello, ora mi preparerò alle prossime tappe del campionato”. “Per me era importante esserci, vincere la paura e tornare in gara – aggiunge Tiziano Lori – non

ero convinto, ho deciso all'ultimo ed è andata bene così. Federico andava troppo forte, ho fatto il massimo, l'importante è continuare a migliorare". Raggiante Brandini: "E' bello arrivare terzo in una gara come questa, dietro corridori importanti – conclude – ero andato bene anche nelle altre prove, sono primo nel circuito nella mia categoria e voglio continuare così"

A Scarlino si sono presentati in 90, pronti a confrontarsi nei quattro giri del circuito con partenza e arrivo nel centro storico del paese. I vincitori di categoria sono stati Lori (M1), Turconi (M2), Rispoli (M3), Timitilli (M4), Brandini (M5), Riccardo Fabianelli, Hi Mod Bike (M6), Vito De Nigris, Mbm (M7), Stefano Panti, Estranitro X Road (Elite), Beatrice Mistretta, New Bike Racing Team (Donne).